

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO  
"Ottavio Serena-E. Pacelli"  
Altamura (BA)

**PI: PIANO PER L'INCLUSIONE 2024-2025**

(Nota Miur 1551 del 27/06/2013 -PAI- Dir.Min.27/12/2012 e C. Min. n.8/2013  
Redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva entro ottobre: **D.Lgs. 7 agosto 2019 n.96**)

**Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ –SITUAZIONE ATTUALE (2023-2024)**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti</b>	
<b>1. Disabilità certificate</b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>26</b>
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	25
<b>2. Disturbi Evolutivi Specifici</b>	<b>45</b>
➤ DSA	45
➤ ADHD/DOP	/
➤ FIL o Borderline cognitivo	/
➤ Altro: DNSA (Disturbi non specifici di apprendimento), Disturbo non verbale dell'apprendimento, Disturbo del Linguaggio	/
<b>3. Svantaggio</b> (indicare il disagio prevalente)	<b>11</b>
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>82</b>
<b>% su popolazione scolastica di 675</b>	<b>12,1%</b>
N° di <b>PEI</b> redatti dai GLO	<b>26</b>
N° di <b>PDP</b> redatti dai Consigli di classe in <b>presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>44</b>
N° di <b>PDP</b> redatti dai Consigli di classe in <b>assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>12</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti Educativi Culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro: Esperti per l'alfabetizzazione primaria</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo L2	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> (Centro Territoriale di Supporto/Centri Territoriali per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
0: per niente    1: poco    2: abbastanza    3: <b>molto</b> 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Il P.I., dunque, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico né come un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma quale **parte integrante e sostanziale del PTOF**, in quanto rappresenta il **principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione**:

- **sfondo e fondamento** su cui innestare gli interventi inclusivi di scuola e di classe, raccordati nell'ambito di un impegno programmatico comune, convergente e unitario;
- **azione pedagogica di sistema** che coinvolge l'intera comunità educante, nelle sue diverse componenti, tutte responsabilmente partecipi dell'intervento inclusivo;
- **risorsa strategica** per individuare e analizzare, all'interno del GLI, criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico trascorso, ai fini di un miglioramento ed incremento del grado di inclusività generale della scuola per l'anno successivo;
- strumento per **progettare un'offerta formativa in senso inclusivo**, attenta cioè ai bisogni educativi comuni e speciali nelle diverse dimensioni della progettazione di scuola: educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa.

## Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2024-2025

### 1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

**L'inclusione scolastica**, ispirandosi ai principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino, rappresenta **un valore primario** nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali.

I principi a cui si ispira si sono concretizzati nell'applicazione delle norme previste dalle seguenti leggi: **L.104/92**, **L.170/2010 (DSA)**, **Dec.Min. 5669 del 12/07/2011 e allegate Linee Guida (DSA)**, **Dir. Min.27/12/2012 (BES)**. In tal senso, anche le **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012** sottolineano ampiamente l'attenzione ai BES laddove si parla di **"Una scuola di tutti e di ciascuno"**. "I principi concernenti l'attenzione agli alunni con BES sono stati poi declinati in precise modalità operative diffuse mediante la **Circ.Min.n.8/2013**, la **Nota Min. 1551 del 27/06/2013 (PAI)** e la **Nota Min. 2563 del 22/11/2013**". Anche la **L.107/2015 (art.1, c.7)** non parla di "inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità" ma sempre e soltanto di **inclusione scolastica** tout court, non cioè come qualcosa di circoscritto ai soli alunni con disabilità, ma come qualcosa che riguarda **TUTTI**. In particolare all'**art.1, comma 29**, sottolinea che la scuola deve facilitare e sostenere **anche la valorizzazione delle eccellenze**: la scuola deve cioè personalizzare i percorsi educativi e formativi degli studenti, sostenendo i loro stili e ritmi di apprendimento. Ma è già nel **1994** che, attraverso la **raccomandazione n° 1248**, il **Consiglio di Europa** ha dato **riconoscimento ufficiale** alla **Plusdotazione** o alto potenziale cognitivo eccezionalmente superiore alla media. In linea con i molti Paesi Europei, che nel corso degli anni hanno fatto propria tale raccomandazione, introducendo e adottando politiche educative volte a promuovere lo sviluppo personale e la crescita intellettuale degli studenti plusdotati, anche in **Italia, il MIUR** è intervenuto con la **Nota n°562 del 3 aprile 2019**, "sdoganando" il loro **inserimento nei Bisogni Educativi Speciali**. **Anche gli studenti plusdotati**, infatti, (così come gli studenti con BES) necessitano di tutela, di **"cura educativa"** e di metodologie didattiche specifiche **in un'ottica inclusiva**, secondo il principio di responsabilità educativa. Allo stato attuale, la suddetta Nota è l'unico riferimento normativo, ma non il primo documento di riconoscimento degli studenti plusdotati da parte del MIUR. La svolta epocale e culturale in tal senso, infatti, nell'affermazione cioè del riconoscimento degli studenti plusdotati da parte del MIUR è sancita nel **Decreto Dipartimentale n.1603 del 15/11/2018** che all'**art.1** istituisce il Comitato Tecnico Nazionale con il compito di definire Linee Guida Nazionali condivise per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale. Linee Guida che, tuttavia, ancora mancano, mentre sono *in fieri* due Disegni di Legge sulla plusdotazione, il *ddl n.180 del 13 ottobre 2022* e il *ddl n.1041 del 27 febbraio 2024*. Anche degli otto decreti attuativi, il **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017** (relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia) pone le basi per **rafforzare e implementare** l'inclusione scolastica e il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo di famiglie e associazioni.

È **nell'ottica**, dunque, **di una Didattica Inclusiva strutturale, come prassi ordinaria e quotidiana, consapevole, sistemica, valida per tutta la classe**, attenta cioè ai **BISOGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO**, come sottolineato anche nella **"Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sulla**

*promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento",* che **LA NOSTRA SCUOLA**, composta dai due plessi Serena e Pacelli, intende continuare a muoversi, per realizzare un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui **la prospettiva pedagogica** rivesta maggiore significatività di quella clinica, dal momento che **a dover prevalere** non è la logica dell'adempimento burocratico, ma **il principio della CURA EDUCATIVA**, fondato **sulla corresponsabilità dell'azione educativa**.

Si tratta, pertanto, di:

- progettare e **consolidare una piena prospettiva dell'inclusione** (educativa e di istruzione) **rivolta al 100% degli alunni**, con un curriculum inclusivo, **un approccio didattico unico valido per tutti gli alunni**, con B.E.S. e non, affinché **quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti**. **Personalizzare i percorsi di apprendimento-insegnamento**, infatti, non significa progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto **strutturare un curriculum inclusivo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali, per il successo formativo di tutti**;
- promuovere attività che concorrano alla formazione di soggetti che possano inserirsi in modo consapevole, costruttivo e critico nell'attuale società complessa, globalizzata e multiculturale, offrendo occasioni formative volte all'individuazione delle abilità residue e allo sviluppo armonico delle potenzialità individuali;
- utilizzare sia le risorse strutturali a disposizione sia le risorse umane attraverso un proficuo confronto ed un'efficace collaborazione tra tutti i soggetti responsabili, ciascuno con competenze e ruoli di referenza interna ed esterna ben definiti, per soddisfare i bisogni di tutti gli alunni;

In particolare:

- il **DIRIGENTE SCOLASTICO**
- è il garante delle opportunità formative e attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi mediante risposte adeguate ai Bisogni Educativi Speciali di ogni singolo alunno;
- decreta per il nuovo anno scolastico la costituzione del GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica, che non assorbe GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) e GLO (Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi), ma li affianca, giacché **integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato (l'integrazione guarda al singolo alunno, l'inclusione guarda indistintamente e contemporaneamente a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità)**;
- nomina, convoca e presiede il GLI;
- può decidere di indire le riunioni del GLI anche per gruppi convocati su tematiche specifiche;
- in relazione alle riunioni del GLI, ad inizio d'anno, definisce tempi e modalità degli incontri anche sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire interventi adeguati nell'ottica dell'inclusione, prevedendo comunque nel Piano delle Attività almeno 3 incontri fondamentali del GLI:
- 1° incontro, in fase di programmazione, per elaborare, aggiornare e integrare il "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", pianificando così gli interventi inclusivi (entro la prima decade di novembre);
- 2° incontro, dopo gli scrutini del I quadrimestre, per monitorare e apportare eventuali modifiche in itinere (febbraio/marzo);
- 3° incontro per la ratifica finale e per elaborare il P.I. (ex PAI) per l'anno scolastico successivo (entro il 30 giugno);
- sovrintende all'elaborazione del PI, osservando che vengano definite metodologie, pratiche didattiche e

organizzative;

- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e formazione del personale scolastico (docenti, collaboratori, assistenti) al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali;
- **sovrintende alla composizione delle classi in modo che esse risultino eterogenee nel loro interno, con gruppi misti per diversità culturale, intellettuale, ecc., ed omogenee tra loro, onde evitare il concentrarsi di casi che richiedano particolari attenzioni educative;**
- **provvede, quindi, ad una distribuzione nelle classi equa e funzionale degli alunni con BES, in modo che non si formino squilibri tali da inficiare azioni di supporto e di sostegno alle fragilità, assicurando a tutti un insegnamento efficace e significativo,** anche alla luce della normativa vigente, secondo cui il numero massimo di alunni per classe, in presenza di alunni con disabilità, è di 20;
- indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura di PEI e PDP;
- inserisce nell'ordine del giorno dei Consigli di classe l'analisi dei casi in riferimento ai BES, per favorire un monitoraggio costante;
- verifica la documentazione prodotta;
- coinvolge attivamente le famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- effettua un periodico monitoraggio delle azioni, al fine di favorire l'individuazione e la diffusione di "buone prassi", e di valutazione del grado di inclusività della scuola;
- **CIASCUN DOCENTE** è consapevole della necessità di padroneggiare e utilizzare gli strumenti di conoscenza e competenza necessari alla realizzazione del progetto educativo e formativo degli alunni con BES (*come ampiamente illustrato nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES"*);
- **PERSONALE ATA** (personale amministrativo, tecnico e ausiliario)  
in particolare, **l'UFFICIO DI SEGRETERIA** cura la documentazione di ciascun alunno con BES, la **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al momento dell'**iscrizione**, la contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un **PDP**, la contestuale **liberatoria** per l'**utilizzo dei dati sensibili (D.lgs.196/2003)**; protocolla tutto e restituisce una copia protocollata ai genitori; archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno; accoglie e protocolla altra eventuale documentazione, inserendone copia nel fascicolo personale dell'alunno periodicamente aggiornato; ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il referente Inclusione dell'arrivo di nuova documentazione; il **PERSONALE AUSILIARIO** partecipa al processo di inclusione scolastica rispetto alle specifiche competenze sull'assistenza di base, sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali.

Nella prospettiva di una coesistenza dei sopracitati gruppi di lavoro con ruoli complementari da svolgere il **GLI**, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, **potrebbe risultare così composto**:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO** e **tutte le risorse specifiche** e di **coordinamento** presenti nella scuola:
- **°COORDINATORE PER L'INCLUSIONE** e **REFERENTE H O GLHI** (*Nota MIUR 37900 del 19 novembre 2015*)  
(tra docenti curricolari, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta) con funzioni di:
  - coordinamento e supervisione delle azioni di inclusione; presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di integrazione, riferita in particolare alle disabilità; rapporti con ASL, Enti Locali, Istituzioni esterne alla Scuola, servizi socio-sanitari territoriali, CTS/CTI (centro territ. di supporto/centri territ. per l'inclusione);
- **\*FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE ALUNNI CON BES** (*DIR. MIN. DEL 27/12/2012*)  
(tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta) con compiti di:
  - aggiornamento DATI del PI;
  - informazione/illustrazione del Piano per l'Inclusione alle famiglie, anche in occasione dell'Open day;
  - acquisizione informazioni sul numero di alunni con BES iscritti nell'Istituto e relative certificazioni;
  - calendarizzazione incontri GLI da inserire nel piano annuale delle attività e coordinamento degli stessi;
  - consulenza e azione di supporto al personale docente: fornire informazioni su normativa vigente, aggiornarsi su eventuali modifiche o integrazioni legislative; fornire suggerimenti e indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di inclusione; fare da mediatore tra colleghi, famiglie, alunni; informare il personale supplente della presenza nelle classi di alunni con BES certificati; individuare con docenti dei Consigli di classe i bisogni emergenti, eventuali necessità, e consigliare, suggerire, indicare, aiutare, ma mai sostituire gli insegnanti o sollevare i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte;
  - monitoraggio dell'applicazione di quanto pianificato nel PI e nel Protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione di Alunni con BES, allo scopo di rilevare il livello di consapevolezza sull'argomento da parte della comunità scolastica;
- **FUNZIONE STRUMENTALE PER CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO** (tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta) quale figura di sistema in grado di organizzare e coordinare attività di orientamento mirate per tutti gli alunni, con e senza BES;
- **NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE**: per un supporto tecnico nella valutazione diagnostica di sistema, nella valutazione del PI e del livello di inclusività della scuola, a cui fa seguito la valutazione e l'autovalutazione, all'interno del RAV, dei processi di inclusione, del rispetto delle diversità e dell'adeguamento del processo di insegnamento-apprendimento ai bisogni formativi di ciascun alunno nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative;

Per evitare un appesantimento del ruolo della FUS referente dell'inclusione, che da sola non può far fronte a tutte le situazioni di BES in costante aumento presenti nella scuola, composta da due plessi, è opportuno individuare almeno 2 FUS BES, 1 per ciascun plesso e con le stesse funzioni di seguito indicate:

- **°PER DISABILITÀ** (*L.104/92, ART.15, C.2*)  
(tra i docenti del GLHI, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta):

calendarizzazione riunioni con il GLHI; calendarizzazione incontri per stesura PEI; contatti con ASL, genitori, insegnanti della classe; predisposizione modulistica PEI sulla base delle indicazioni operative presenti nelle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione: Protocollo Operativo di Accoglienza Alunni BES; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; partecipazione a incontri con ASL per redazione PEI dei GLO; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli ausili per alunni con Disabilità; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PEI dei Consigli di classe, da redigere all'inizio dell'anno scolastico, stesura verbali riunioni GLHI;

- **\*PER DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, DNSA, FIL:** (*LINEE GUIDA DSA DEL 2011 ALLEGATE ALLA L.170/2010*) (tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta):

calendarizzazione incontri di ottobre con genitori alunni classi prime per acquisizione informazioni; calendarizzazione incontri di novembre per stesura PDP; contatti con genitori e insegnanti della classe; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli strumenti compensativi per alunni con DSA; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PDP dei Consigli di classe entro i primi tre mesi dell'anno, stesura verbali riunioni GLI;

- **\*PER SVANTAGGIO: LINGUISTICO/CULTURALE-NAI, SOCIO/ECONOMICO, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE** (tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta): calendarizzazione incontri con genitori e per stesura PDP; contatti con genitori e insegnanti della classe; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli strumenti compensativi per alunni con Svantaggio; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PDP dei Consigli di classe entro i primi tre mesi dell'anno, stesura verbali riunioni GLI;

- **PERSONALE ATA**

- **GENITORI:** consulenza, in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione (*cfr., inoltre, Patto Educativo-Formativo di Corresponsabilità Scuola/Famiglia, pp. ss.*)

- **ASSISTENTI EDUCATIVI CULTURALI**

- **ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE**

- **RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI**

- **SPECIALISTI DELLA ASL**

- **ESPERTI ISTITUZIONALI** o esterni in regime di convenzionamento con la scuola

Il **GLI** (*D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, **art.9***), così composto, svolgerà, pertanto, le **seguenti funzioni organizzative, progettuali e di valutazione, consultive, documentali**:

- **Collaborazione col Dirigente scolastico nella gestione ed organizzazione delle risorse umane:** assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione degli interventi di operatori extrascolastici;
- **Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli Alunni con BES:** gestione e reperimento delle risorse materiali;
- **Rilevazione dei BES presenti nella scuola** (*sulla base delle segnalazioni della Segreteria, dei referenti BES, e in occasione*

della valutazione diagnostica in entrata, sulla base delle segnalazioni dei Consigli di classe, degli altri docenti con Funzione Strumentale, delle indicazioni dell'attività di accoglienza);

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione);
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (in occasione della valutazione del PI, con il supporto tecnico del Nucleo Interno di Valutazione, sulla base degli esiti restituiti dai Consigli di classe, dai docenti con funzione strumentale, dal coordinamento dei docenti di sostegno);
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b, della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- -Elaborazione di una proposta di P.I.\*, Piano per l'Inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico, in via provvisoria entro il mese di giugno e in via definitiva entro e non oltre il mese di ottobre, sulla base della normativa vigente e di quanto concordato e approvato nel GLI, per la successiva discussione e delibera in Collegio Docenti;
- -Elaborazione, aggiornamento/integrazione del "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", compresi i Plusdotati, e dei modelli di PEI per alunni H, PDP per DSA e PDP per Svantaggio (anche alla luce sia delle Nuove Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità a 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, con nuove raccomandazioni cliniche scaturite da nuove conoscenze scientifiche relative, per esempio, al Disturbo di Comprensione della Lettura, sia del Gruppo di Lavoro denominato "Libro Bianco" che, evidenziando punti di forza e criticità della Legge 170, ha proposto possibili soluzioni alle problematiche evidenziate anche nel mondo della scuola);
- -Informazione/formazione rivolte al corpo docente, alle famiglie e a tutto il personale scolastico tramite condivisione di P.I. e "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" sul sito web della scuola, per un'agevole consultazione degli stessi, in modo da **assicurare** all'interno del corpo docente, e non solo, il **trasferimento capillare** delle **azioni di miglioramento** intraprese e da intraprendere;

Il P.I. non va inteso, infatti, come un ulteriore adempimento burocratico né come un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma quale **parte integrante e sostanziale del PTOF**, in quanto rappresenta il **principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione**:

(\*D.Lgs. n.96 del 7/08/2019, CM n.8/2013, Nota MIUR 1551 del 27 giugno 2013, Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2013, D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, art. 8, relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia),

- **sfondo e fondamento su cui innestare gli interventi inclusivi di scuola e di classe**, raccordati nell'ambito di un impegno programmatico comune, convergente e unitario;
- **azione pedagogica di sistema che coinvolge l'intera comunità educante**, nelle sue diverse componenti, tutte responsabilmente partecipi dell'intervento inclusivo;
- **risorsa strategica** per individuare e analizzare **criticità e punti di forza** degli interventi di inclusione scolastica operati, **ai fini di un miglioramento** del grado di inclusività della scuola;
- **strumento per progettare un'offerta formativa in senso inclusivo**, attenta cioè ai bisogni educativi comuni e speciali nelle diverse dimensioni della progettazione di scuola: educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa.

È, dunque, a tale scopo che il GLI procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

- il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di

assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali;

- a seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19, comma 11 della legge n. 111/2011;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola -ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L. n. 35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".
- a tal punto i singoli GLO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009;
- inoltre il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

## **2. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

Tenendo presente sia la **L.107/15**, che parla di formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale, sia il **D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017, (art. 13)**, che prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA in fatto di inclusione, si tratterà di continuare a **sviluppare e potenziare la cultura dell'inclusione come pratica didattica quotidiana**, per l'intera classe e **a livello di Istituto**, attraverso:

- **Condivisione e diffusione sia del "PI" sia del "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" sul sito web della scuola, in una sezione appositamente predisposta, per un'agevole consultazione degli stessi**, affinché anche i docenti di nuova nomina, nonché i docenti supplenti, oltre a tutto il personale scolastico già coinvolto, possano prenderne visione e formarsi in tal senso, e per **assicurare** così all'interno del corpo docente il **trasferimento capillare delle azioni di miglioramento** intraprese e da intraprendere e un'efficace capacità di **rilevazione e intervento sulle criticità** all'interno delle **classi, evitando di ridurre l'inclusione alla mera compilazione di pdp**;
- partecipazione a **webinar, seminari, percorsi specifici di formazione, di aggiornamento** (on line, e/o in presenza), come quelli seguiti nel corso degli anni da numerosi docenti della scuola (*"Dislessia Amica, Livello Base e Livello Avanzato", "A scuola Senza Zaino, "Insegnanti Efficaci/Tecniche di comunicazione efficace", Plusdotazione e alto potenziale intellettuale, Cooperative learning, Autismo e metodo A.B.A., Gestione alunni ADHD, PNSD-Strumenti e metodologie Digitali, Arte e Musicoterapia, Intelligenza Artificiale: Grammatica Valenziale, Corsi di Lingua Inglese*);
- abbonamento a **riviste specializzate** (*"BES e DSA in classe"*) in versione cartacea e on line, su problemi legati all'inclusività scolastica: le ultime novità legislative emanate dal MIUR, metodologie e strategie inclusive, come programmare la didattica e la documentazione per alunni con BES e DSA, come effettuare uno screening, come scegliere le attività più idonee da svolgere con il gruppo classe nella pratica quotidiana;
- formazione sulle **"Life skills"**, nel metodo didattico e in maniera interdisciplinare, come strumento di resilienza per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa e sviluppare negli studenti, tramite una innovativa pratica didattica, abilità e competenze quali la flessibilità, la capacità di prendere decisioni e quella di risolvere problemi, la capacità di argomentazione e la capacità di interazione, l'empatia, la comunicazione efficace, la capacità di gestire le emozioni, la capacità di gestire lo stress, la capacità di giudizio, il pensiero creativo e quello critico; *(come da **Disegno di legge n.2493, approvato dalla Camera dei deputati l'11 gennaio 2022** "Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche..."*
- attivazione di **percorsi formativi a titolo individuale per un'auto-formazione professionale**;
- utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione col supporto dell'Animatore Digitale;
- Si sfrutteranno i Fondi Strutturati Europei;
- Si richiederà la consulenza di figure specializzate che sono presenti o chiamate a far parte della rete di riferimento (CTS/CTI);
- Si chiederà alle figure istituzionali un sensibile e puntuale aiuto educativo (educatrici, mediatori culturali ed assistenti sociali, psicologi/psicoterapeuti)

### 3. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione **che ciascun alunno possa migliorare**, inoltre ha la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di **valorizzare le diversità**, le **peculiarità** e i bisogni educativi speciali degli studenti **come risorse e non come ostacoli all'apprendimento**, nell'ottica di un miglioramento continuo (*In proposito cfr. pp. seguenti, punto 7*).

A tale scopo, si continuerà a **valorizzare la valutazione formativa** con l'adozione di forme di verifica e di valutazione adeguate e coerenti con prassi inclusive, **"discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite"** (*Linee Guida 2011, p.28*):

- si terranno ben presenti **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi**, **non** dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a **valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e **non a valutare solo il prodotto/risultato** secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa;
- si applicherà, inoltre, quanto previsto da: **D.Lgs. 62/2017, art. 9, c.3. e, e art. 11** (relativo alla **valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15**); **Decr.Min. 741/2017** (che **disciplina organicamente l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**); **D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)**, in sostituzione di quelli di cui al **D.M. 742/2017**; **Circ.Min. 1865/2017** (con cui il Miur dà ulteriori indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione);
- si terrà presente il **patto educativo-formativo** concordato **con le famiglie**: infatti una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento è indispensabile per la gestione condivisa dei percorsi personalizzati con le famiglie, che saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.  
(*Per il Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia cfr. pp. seguenti, punto 6*).

### 4. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Riorganizzare le attività di sostegno alla classe con insegnanti di sostegno e disciplinari, tenendo sempre presente che **l'insegnante specializzato è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve essere strutturato in funzione dell'orario delle discipline "sensibili"** (quelle in cui l'alunno non è ancora pienamente autonomo) ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica;
- Superare la logica dell'emarginazione del binomio alunno diversabile/insegnante di sostegno e **favorire la cooperazione e la corresponsabilità educativa e formativa del team docenti, nell'ottica di una logica sistemica**, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in assenza del docente di sostegno;  
**la partecipazione di tutto il Consiglio di Classe al processo educativo e formativo dell'alunno con disabilità**, ribadita più volte dalle norme, viene **confermata** dalla **NOTA MINISTERIALE N.40 DEL 13 GENNAIO 2021** in cui si richiama "il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, **l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero Consiglio di classe**; dall'altro, **il docente di sostegno è, a sua volta, una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento**".
- In particolare, si terrà conto della nuova procedura introdotta dal **D.Lgs. n. 66/2017** (relativo alla **promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia**) per un sostegno didattico maggiormente qualificato che tenga conto del **Profilo di**

### **Funzionamento (art. 5).**

Quest'ultimo, sostituendo la "diagnosi funzionale" e il "profilo dinamico funzionale", sarà elaborato e redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare**, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola, secondo i **criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF\*** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) **adottato dall'OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità);

il Profilo di Funzionamento, inoltre, definendo la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica di cui l'alunno ha bisogno, è **documento essenziale**, propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale (art.6)**, redatto dal competente Ente locale sulla base appunto del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori, e per l'elaborazione del PEI;

- Il **PEI (art.7)**, nell'ambito della progettazione integrata e nell'ottica di una scuola pienamente inclusiva, è elaborato dal consiglio di classe che programma, unitamente al docente di sostegno, nonché con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, strategie didattico-educative e modalità di valutazione per il successo formativo dell'alunno, con la necessaria partecipazione delle famiglie e di tutti i professionisti esterni assegnati alla persona disabile e alla classe; **redatto all'inizio di ogni anno scolastico**, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico stesso, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
- **\*Il modello bio-psico-sociale dell'ICF** (ai cui criteri si rifarà l'Unità di Valutazione Multidisciplinare per elaborare il Profilo di Funzionamento, **art. 5**) è decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, un modello che prende in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di "disabilità" come "condizione di salute in un ambiente sfavorevole".
- È dunque opportuno che tutto il personale scolastico coinvolto nel processo di inclusione sia a conoscenza del "modello sociale della disabilità" e che si diffonda sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la disabilità interconnessa ai fattori contestuali.
- Pensare all'alunno diversabile, all'alunno con DSA, all'alunno in situazione di Svantaggio all'interno della scuola significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri. È in tal senso che **per un buon processo di effettiva integrazione biunivoca è necessario continuare a coinvolgere e responsabilizzare non solo l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore o specialistico ma tutti gli utenti dell'istituto**, al fine di creare un senso di comunità, valorizzando le diversità presentate da ciascuno di questi alunni come arricchimento per l'intera classe e costruendo relazioni socio-affettive positive.
- Sempre a seguito del **D.Lgs. n. 66/2017, (art.14)**, per la prima volta si prevede che il D.S. possa proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia, purché in possesso della specializzazione, anche attività di sostegno didattico e, ancora, in sede di conferimento delle supplenze, in caso di fruttuoso rapporto docente-discente e sulla base di eventuale richiesta della famiglia, il contratto a tempo determinato potrà essere prorogato al medesimo docente per l'anno scolastico successivo;
- Ottimizzare le risorse interne al fine di attuare attività di potenziamento a favore di alunni con Disabilità, con DSA, con Svantaggio (stranieri, con problematiche comportamentali e difficoltà socio-economiche);
- Coinvolgimento del personale ATA con formazione adeguata per l'assistenza degli alunni disabili: in particolare, per la prima volta, a seguito del **D.Lgs. n. 66/2017, (art. 13)**, si terrà conto della presenza in ciascuna scuola di alunni con disabilità, nonché del genere di ciascuno studente per l'attribuzione del personale ATA.

Quanto esposto nel presente punto 4 del PI, così come quanto previsto dal **D.Lgs. n.96 DEL 7/08/2019 "DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL D.Lgs 66/2017**, recante: <<Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n.107>>, nonché la **NOTA MIN. N.40 DEL 13 GENNAIO 2021** in cui si richiama il principio della corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione, il **DEC. INTERMINISTERIALE N.182 DEL 29/12/2020**, che conferma l'adozione del modello nazionale di PEI e le correlate linee guida, e la successiva **NOTA MIN. DEL 01-06-2023 CON INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PEI**, continueranno ad essere naturalmente **oggetto di ulteriore approfondimento da parte del GLHI della scuola.**

## 5. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'avvento della normativa sugli alunni con BES, integrata dai **Decreti Attuativi della Buona Scuola del 13 aprile 2017**, in particolare il **D.Lgs. n. 66** (relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia) ha posto le basi per una **nuova organizzazione interistituzionale** con il compito di rafforzare e implementare l'inclusione scolastica e il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione, specificando che **l'inclusione scolastica è attuata** mediante la **definizione** e la **condivisione** del **PEI**, Piano Educativo Individualizzato, che è parte integrante del Progetto Individuale, e del PDP; In particolare il **D.Lgs. n. 66/2017**:

-definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni, Enti Locali) (**art. 3**);

-incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva (**art. 5**);

-prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole (**art. 4**);

-prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA (**art. 13**);

-riordina e rafforza i Gruppi di Lavoro per l'Inclusione scolastica (**artt. 9-10**):

Più precisamente, per ogni ambito territoriale è istituito il **GIT** (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) che avrà un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole:

il dirigente scolastico, infatti, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno;

il **GIT**, in qualità di organo tecnico, sulla base del PAI, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni alunno con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;

l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

I già noti **GLH** (Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica) istituiti a livello Provinciale e pertanto detti anche **GLIP** e **GLHI** (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto e pertanto detti anche **GLIS**), previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992, si vedono oggi **affiancati**, a livello di singola istituzione scolastica, dal **GLI**, Gruppo di lavoro per l'Inclusione, "organo politico-operativo" con **compiti di programmazione, proposta e supporto per realizzare il processo di inclusione scolastica**.

Ora GLHI e GLI sopracitati hanno **ruoli complementari** da svolgere: a dire della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", i **GLI non sostituiscono affatto i GLHI**, [tant'è che la Direttiva, al paragrafo 2 "Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica" prevede: "i GLH a livello di istituzione scolastica, eventualmente affiancati da GLI, Gruppi di lavoro per l'Inclusione, i GLH di rete o distrettuali, i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e almeno i **CTS** (Centro Territoriale di supporto)]. Pertanto **GLHI e GLI coesistono** e i primi non sono assorbiti dai secondi, giacché **integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato**.

Mentre, a dire della Nota 2563, restano inalterati i compiti degli ex GLHO, ora **GLO** (Gruppi di Lavoro Operativi sui singoli allievi) così come previsti dalla Legge 104, in quanto riguardano il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica; in particolare il **GLO**, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, si trasforma in un organo collegiale di cui devono far parte i docenti del Consiglio di Classe, l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e l'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLO si riunisce in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale; Provvede alla stesura e all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale; Partecipa alla progettazione e verifica del PEI; Indica al GLHI le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione; Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'Alunno per l'Esame di Stato.

Restano i **GLIR** (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, e a cui spetta collaborare con i **GLIP**;

infine, a supporto del MIUR, viene istituito **L'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**, presieduto dal Ministro e composto da tutti gli attori istituzionali coinvolti nei processi di inclusione (**art.15**).

In siffatta prospettiva, quindi, a ciascuno il suo compito, per quanto di competenza, come stabilito dalla normativa vigente, mediante iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sociali e sanitari del territorio, organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'equipe medico-psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati:

- iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi educativi con i soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni culturali, sportive, volontariato sociale, ecc.) per attività curricolari ed extracurricolari finalizzate a

sviluppare sinergie e interventi integrati nella prospettiva dell'inclusione scolastica e sociale, per attività di accoglienza, supporto e integrazione scolastica e culturale;

- accordi di collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto per la consulenza di risorse professionali competenti;
- accordi con i servizi socio-assistenziali offerti dall'Ente per azioni di intervento integrate per le situazioni di svantaggio familiare e disagio personale;
- accordi con i servizi sanitari psico-pedagogici per il coordinamento degli interventi in presenza di disabilità, disturbi, difficoltà, e per l'individuazione delle azioni educative da attuare e delle strategie didattiche da utilizzare, fungendo in tal senso da supporto alla scuola;

## **6. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

- Le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia per le informazioni preziose che possono fornire ai docenti sia perché sono il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale;
- Si rafforzerà, dunque, nei processi di inclusione scolastica, la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, che devono essere coinvolte in un rapporto sempre più attivo e collaborativo, sia in senso amministrativo sia organizzativo, e sensibilizzate a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo e di apprendimento condiviso, anche ai sensi del **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017**, che rafforza il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- le famiglie informano il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o vengono informate, delle situazioni problematiche;
- vengono sostenute nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ai fini di una comunicazione chiara e partecipativa con le famiglie e per un costante e immediato controllo dell'efficacia dell'azione didattico-educativa, l'utilizzo del registro elettronico può senz'altro fungere da facilitatore, tuttavia l'atto di consegna dei Documenti di Valutazione continua a rappresentare un momento fondamentale per maggiori chiarimenti e per un ulteriore confronto;

In particolare:

- ad inizio anno, in occasione dei **Consigli di classe di ottobre**, la scuola (*DS/Segreteria/Coordinatore di Classe/FUS per l'Inclusione/referenti BES*) convoca le famiglie degli alunni con BES/DSA certificati, per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi (classi prime), per eventuali nuovi bisogni o situazioni particolari emerse in seguito a diagnosi aggiornate (classi seconde e terze), in vista dell'elaborazione di un PDP condiviso;
- subito dopo la stesura del PDP da parte del **Consiglio di Classe entro la fine di novembre**, con la presenza dei genitori (prima stesura per le classi PRIME, stesura aggiornata per le classi SECONDE e TERZE), il Coordinatore di Classe può convocare nella propria ora di ricevimento le famiglie degli alunni con BES/DSA per un ulteriore costruttivo confronto sui contenuti condivisi del PDP;

-in caso di accettazione del PDP da parte dei genitori, si procede alla firma del documento, al protocollo dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla consegna della copia alla famiglia (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*);

-in caso di rifiuto del PDP o di non condivisione dello stesso da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione firmata del diniego (con eventuali motivazioni), alla conservazione dello stesso, protocollato, agli atti della scuola ed inserito nel fascicolo personale dell'alunno (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*).

Ad ogni modo si terrà presente il **Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia**, presente nel Protocollo di Accoglienza e Inclusione di Alunni con BES, di seguito integralmente riportato:

In presenza della **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al

momento dell'**iscrizione**, e della contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un piano didattico personalizzato, acquisite entrambe agli atti della scuola, il Consiglio di Classe all'unanimità decide di attivare interventi didattici individualizzati e personalizzati, formalizzati nel **PDP**, piano didattico personalizzato.

Tale documento viene redatto **entro il primo trimestre scolastico** e sottoscritto nella stesura finale dal **Dirigente Scolastico**, in qualità di garante dell'applicazione della normativa, dai **docenti del Consiglio**, quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti, e dai **genitori** dell'alunno come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

La sua **sottoscrizione**, dunque, mette in evidenza la **corresponsabilità** nel percorso educativo, al fine di renderlo il più sereno possibile.

La redazione del PDP, infatti, prevede una **fase preparatoria di incontro preliminare**, convocato dalla scuola, e di dialogo tra docenti e Dirigente Scolastico **con famiglia dell'alunno** ed eventuali specialisti (equipe socio-sanitaria, tutor dell'apprendimento o educatori del doposcuola), nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, allo scopo di favorire la **raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio** del PDP stesso, informazioni relative a:

- ✓ Percorso scolastico pregresso
- ✓ Specifiche difficoltà
- ✓ Punti di fragilità e Punti di forza
- ✓ Predisposizioni e abilità particolari
- ✓ Eventuali interventi extrascolastici educativo-riabilitativi
- ✓ Caratteristiche comportamentali e organizzative
- ✓ Caratteristiche del processo di apprendimento riscontrate dalla famiglia
- ✓ Consapevolezza del diverso metodo di apprendimento
- ✓ Strumenti e Strategie utilizzate nello studio a casa
- ✓ Misure dispensative e strumenti compensativi
- ✓ Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli).

Tenendo, inoltre, ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli **aspetti emotivi, motivazionali e relazionali**, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare nell'alunno/a autostima, senso di autoefficacia, autonomia, senso di responsabilità, recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Tutto ciò sempre in raccordo con la famiglia che potrà continuare a comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici del proprio figlio/a e rispettare il Patto Educativo/Formativo concordato con la **scuola**, **patto di Corresponsabilità** che deve essere **costantemente arricchito** dalla ricerca della **condivisione delle strategie** e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo dell'alunno/a.

Al fine, dunque, di condividere un patto educativo/formativo scuola-famiglia efficace, utile e proficuo, e di garantire contemporaneamente risposte ai bisogni specifici dell'alunno/a, senza perdere di vista il curriculum della classe, risulta **fondamentale** che **la famiglia si impegni** a:

- ✓ **sostenere la motivazione** e l'**impegno scolastico** del proprio figlio, mantenendo i **contatti** con il **coordinatore** di classe e i docenti del **Consiglio**;
- ✓ **controllare il materiale** scolastico richiesto e **verificare** lo svolgimento dei **compiti** nelle attività di studio a casa, con l'aiuto di un tutor ove si renda necessario e/o con l'aiuto di compagni;
- ✓ **incoraggiare** l'acquisizione dell'**autonomia** nella gestione dei tempi di studio;
- ✓ **condividere attività scolastiche** individualizzate e personalizzate programmate:
  - attività di **recupero**
  - attività di **consolidamento**
  - attività di **potenziamento**

- attività **laboratoriali**
  - attività curriculari **all'esterno dell'ambiente scolastico**
  - attività di **carattere culturale, formativo, socializzante**
- ✓ **condividere** le linee guida elaborate nel Protocollo di Accoglienza e Inclusione concernenti:
- **metodologie e strategie didattiche inclusive**
  - **misure dispensative e strumenti compensativi**
  - **forme di verifica e di valutazione personalizzate, adeguate e coerenti con prassi inclusive**
- ✓ **condividere il PDP** come documento flessibile e dinamico, strumento di lavoro *in itinere* con lo scopo di **definire, monitorare, documentare**, in maniera corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ **condividere il monitoraggio periodico del PDP** per eventuali modifiche, nel corso dell'anno scolastico, a garanzia che quanto previsto sia effettivamente efficace per lo studente, attraverso una rivisitazione che potrà avvenire secondo una **scansione temporale fissata dai docenti o richiesta dalle famiglie**, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto e condiviso;
- ✓ formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'**autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di classe** –nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- **ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative** ritenute **idonee**, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili (*MIUR, Linee Guida, Cap.6.5*);
- ✓ far presente (con apposita liberatoria per utilizzo dati sensibili -*D.Lgs. 196/2003*- contestuale alla richiesta di PDP) che, per la legge sulla **privacy**, la **documentazione** depositata agli atti della scuola è soggetta alle forme di garanzia previste e che deve essere **utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo** e resa accessibile alla Dirigenza, al referente d'istituto per i DSA e ai docenti del Consiglio di classe.

Nel caso in cui i **genitori dichiarino di non volere il PDP** o di non essere favorevoli all'indicazione e all'utilizzo di misure compensative e dispensative, il **PDP deve essere redatto comunque: il D.M. 5669/2011**, infatti, ribadisce che i docenti, anche con la collaborazione del referente, devono in ogni caso stabilire quali possono essere gli interventi educativi e didattici che garantiscono percorsi formativi adeguati alle caratteristiche dello studente per la sua tutela. La mancata condivisione della famiglia non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente. Quindi i primi responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe e il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

La mancata accettazione del PDP da parte della famiglia, dunque, non solleva la scuola dai suoi doveri educativi, didattici e formativi, il che significa che essa deve comunque attivare le misure di individualizzazione generiche, peraltro già previste dalla L.53/03, che si realizzano proprio attraverso la pratica di scelte metodologiche inclusive.

## **7. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

Nell'ottica di una **DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE, COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA, CONSAPEVOLE, SISTEMICA, VALIDA PER TUTTA LA CLASSE**, ATTENTA CIOÈ AI **BISOGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO**, la scuola, tenendo conto di quanto definito nel presente "P.I.", nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione alunni con BES" in esso predisposto (cfr. pp. seguenti), anche alla luce delle "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" (ai sensi del D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910,) e della "Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento", **intende** elaborare e **sviluppare un Curricolo\*** che, attento alle dimensioni di seguito indicate, possa promuovere percorsi formativi inclusivi che valorizzino le diversità, all'interno di un PTOF progettato, dunque, in prospettiva inclusiva, prevedendo cioè una riorganizzazione del sistema nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare e **che consideri la presenza di alunni con BES come un'occasione di crescita per tutti**:

- **dimensione educativa** (finalità educative, valori condivisi praticati e diffusi nella scuola a tutti i livelli)
- **dimensione curricolare** (percorsi, esperienze, progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni attraverso la

progettazione della **“lezione inclusiva”**, ampiamente illustrata nel *“Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES”*)

- **dimensione extracurricolare** (percorsi ed esperienze extracurricolari per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni)
- **dimensione organizzativa** (scelte riguardanti tempi, spazi, gruppi, risorse umane, risorse strumentali, risorse finanziarie per l'inclusione)

### **ARTICOLAZIONE del CURRICOLO INCLUSIVO D'ISTITUTO IN CHIAVE CIVICA\*** (propedeutica alla pianificazione delle Linee programmatiche dei Curricoli Dipartimentali e per Discipline)

-**PREMESSA.** **DECR. 183 DEL 7/9/2024**, *“LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA”* E **INDICAZIONI NAZIONALI 2012**; **INDICAZIONI NAZIONALI 2012** E **COMPETENZE: DALLE DISCIPLINE E DALLE COMPETENZE CULTURALI DI BASE ALLE COMPETENZE CHIAVE**

-**RIFERIMENTI NORMATIVI.** **QUADRI SINOTTICI PUNTUALMENTE AGGIORNATI**

-**DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE:** **COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA**

-**FINALITÀ EDUCATIVO-FORMATIVE DELLA SCUOLA:** nella prospettiva di **garantire il successo scolastico di tutti gli studenti**, offrendo a tutti occasioni di **apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base**, anche per apprendere a selezionare le informazioni, e favorendo **l'autonomia di pensiero degli studenti**, la scuola orienta la propria didattica alla **costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi** e si impegna a porre una **particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio**;

-Le **OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**: si caratterizzano come competenze per la vita, in quanto necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri; sono metacompetenze che rappresentano la finalità dell'istruzione;

-**PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO** DI ISTRUZIONE

-**FINALITÀ SPECIFICHE DI OGNI DISCIPLINA E DI ED.CIVICA** (cfr. Curricoli di dipartimento e *Curricolo Inclusivo d'Istituto in Chiave Civica* per **Quadro sinottico** Educazione Civica: **Finalità dell'Ed.Civica**; **Prospettiva Trasversale dell'Insegnamento di Ed.Civica**; **Indicazioni Metodologiche**; **Valutazione**; **Tabelle con Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento** definiti a **livello nazionale** a partire dall'anno scolastico **2024/2025** su tre **Nuclei Concettuali** -*Costituzione, Sviluppo Economico e Sostenibilità, Cittadinanza Digitale*- **Griglia di Istituto Valutazione Ed.Civica**)

-**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI OGNI DISCIPLINA E DI ED.CIVICA** (cfr. Curricoli dipartimentali e disciplinari e **Tabelle di Ed.Civica con Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento** definiti a **livello nazionale**)

-**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE DEI PREREQUISITI GENERALI E TRASVERSALI** (si fa riferimento alla *Rubrica d'Istituto con Indicatori esplicativi dei 4 Livelli di Competenza, come da modello ministeriale*)

-**ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E DI VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE:** Somministrazione **prove comuni per classi parallele**, come da *“Piano di Miglioramento d'Istituto”*

-**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE DEI PREREQUISITI DISCIPLINARI** (si fa riferimento alla *Griglia d'Istituto Valutazione Profitto: conoscenze e abilità*)

-**INTERVENTI SISTEMATICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO:** per gli alunni che, nonostante i sistematici interventi di recupero, continueranno a manifestare nelle diverse discipline scolastiche **evidenti difficoltà**, sebbene **non certificate**, i C.d.C. sottolineeranno la necessità di continuare ad adottare in maniera sinergica **strategie didattiche individualizzate e personalizzate** proprie della **Didattica Inclusiva, metacognitiva e metaemotiva**, peraltro già **previste dalla L.53/03**

-**INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI PER ALUNNI CON BES:** **Disabilità (DVA); Disturbi Evolutivi Specifici Misti:** **FIL** (Borderline cognitivo); **Disturbi Evolutivi Specifici:** **DSA**, **DSA di tipo misto**, **Disturbo specifico del linguaggio**; **Deficit di**

Abilità Non Verbali: Disturbo Non Verbale, Disturbo della Coordinazione Motoria, Disturbo della Disprassia; ADHD: Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività; Deficit Attentivo; DOP, DNSA, ecc.; Svantaggio: Linguistico-Culturale, Socio-Economico, Comportamentale-Relazionale, con riferimento ai PEI e ai PDP del Consiglio di Classe; Plusdotazione (Alunni Plusdotati o Gifted)

**-DEFINIZIONE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI** (comuni per classi parallele) ORGANIZZATI IN NUCLEI TEMATICI FONDANTI, CONOSCENZE E ABILITÀ (si rimanda ai seguenti criteri di selezione dei contenuti\* nonché ai relativi curricula disciplinari e alle **Tabelle di Ed.Civica con Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento** definiti a livello nazionale)

**-OBIETTIVI MINIMI** di apprendimento, comuni alle classi 1^, 2^, 3^, semplificati e ridotti, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe, per alunni disabili, che seguono la normale programmazione di classe e/o una programmazione semplificata, e per alunni con FIL (se certificati con L.104/92), con RELATIVI CRITERI DI VALUTAZIONE

**-\*CRITERI DI SELEZIONE DEI CONTENUTI**: Unità di Apprendimento Disciplinari, Inter-pluridisciplinari, Trasversali, a cura dei singoli docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, per un percorso basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative ed impostato in maniera trasversale e interdisciplinare, ribadendo il concetto di un sapere unico e non frammentario, in coerenza con l'Approccio Globale al Curricolo.

A tale scopo, si rende necessaria una enucleazione ragionata di percorsi e di tematiche che permettano una problematizzazione dei dati ed una attualizzazione degli argomenti, nella convinzione che i contenuti da affrontare non debbano più dipendere, manualisticamente, solo dal testo scolastico, ma risentire del filtro personale delle scelte operate dalla classe e dall'insegnante.

Poiché non esistono più i programmi, ma indicazioni nazionali con traguardi di apprendimento distribuiti su archi temporali medio-lunghi, e non tutto si può fare nel tempo a disposizione, si tratterà di individuare gli aspetti fondanti, di scegliere i contenuti e i saperi essenziali che assolutamente devono diventare conoscenze, ovvero patrimonio permanente dell'allievo, di sostenere le abilità, di alimentare le competenze.

Alla luce delle sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 la scuola organizzerà il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza. *"I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva"*<sup>o</sup>.

Si individueranno, pertanto, temi e occasioni per sviluppare momenti di Cittadinanza e Costituzione, attraverso la conoscenza della Costituzione Italiana, delle Istituzioni della UE, dell'Agenda ONU 2030, Educazione alla Cittadinanza Attiva e Responsabile e alla Cultura della Legalità, Educazione alla Cittadinanza Digitale, Educazione alla Sostenibilità ambientale, sociale, economica, Educazione Interculturale: *"i veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, infatti, nell'economia, nella cultura, e l'instabilità politica in aree già "calde" del pianeta e le vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le spinte migratorie verso i Paesi del mondo più ricchi, interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione. Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola: l'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno"*<sup>o</sup>.

Allo scopo, dunque, di condividere e promuovere i principi di **legalità e solidarietà**, nel **rispetto delle regole**, dei **diritti** e dei **doveri**, si porrà **al centro il tema della cittadinanza o educazione civica**, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo, per le molteplici connessioni che le discipline stesse hanno tra di loro: sarà **responsabilità di tutti i docenti garantire l'aspetto trasversale dell'insegnamento di educazione civica** che coinvolge, infatti, i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività; allo stesso modo sarà **responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana**, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Si tratterà di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle *Indicazioni 2012*, quando affermano che è "decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, geografia (quest'ultima si configura come disciplina di cerniera per eccellenza tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche, poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi) in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo", non aggiungendo nuovi insegnamenti, ma ricalibrando quelli esistenti, nell'ottica dello sviluppo delle seguenti competenze linguistiche, sociali e civiche, frutto dell'intreccio dei contenuti e dei saperi con gli atteggiamenti e con i comportamenti: competenza dialogica, competenza civica, competenza partecipativa, competenza empatica, competenza interculturale, competenza ambientale.

Tutti gli apprendimenti, insomma, dovranno contribuire a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le suddette competenze sociali e civiche. Le regole che verranno definite e condivise da insegnanti e alunni all'interno della comunità scolastica dovranno, dunque, sempre trovare riferimento nella Costituzione. In questo modo, la Legge fondamentale dispiegherà, agli occhi dei ragazzi, la concretezza, la vitalità, la profondità che le sono proprie e che non sempre possono essere colte limitandosi ad una lettura e commento asettico degli articoli che la compongono.

È nell'ottica della essenzializzazione e della interdisciplinarietà che nel corso del triennio saranno trattate, come concordato in sede collegiale, dipartimentale e in sede di Consiglio di Classe, tematiche trasversali, articolate in Compiti significativi di realtà e Unità di Apprendimento Inter-pluridisciplinari (con relativi contenuti specifici che saranno individuati e sviluppati in itinere, secondo i concreti bisogni formativi della classe) anche ai fini del colloquio pluridisciplinare, che caratterizza l'Esame di Stato a conclusione del ciclo:

il colloquio<sup>oo</sup> "è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, la capacità degli alunni, cioè, di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, nonché i livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione";

se gli alunni, insomma, sappiano utilizzare in modo aggregato, consapevole, autonomo e responsabile le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando competenza nel saperle rielaborare, organizzare e trasmettere attraverso compiti di realtà di Ed.Civica:

- COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: CULTURA DELLA LEGALITÀ
- DIRITTI UMANI E LIBERTÀ FONDAMENTALI
- SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: SVILUPPO ECOSOSTENIBILE E TUTELA DEL PATRIMONIO
- GLOBALIZZAZIONE E TEMI GLOBALI: CITTADINANZA ATTIVA E GLOBALE
- GUERRA E PACE
- MULTICULTURA E INTERCULTURA
- CITTADINANZA DIGITALE ATTIVA
- DALLE ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA AI GIORNI NOSTRI: STORIA, ARTE E CULTURA, EVOLUZIONE DELLA LINGUA, INCONTRO CON I CLASSICI DELLA LETTERATURA ITALIANA E NON SOLO

(<sup>o</sup> *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curriculum e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910, <sup>o</sup> *Legge 92 del 20 agosto 2019* (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica; *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica*, licenziate con il *Decr. 183 del 7/9/2024 che sostituiscono integralmente* le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020;

<sup>oo</sup> *Circ. Min. 1865/2017; Dec. Min. 741/2017, art. 10; D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art.8, cc.4-5;*)

-**QUADRO SINOTTICO PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA:** (cfr. *Curricolo Inclusivo d'Istituto in Chiave Civica*)  
Finalità dell'Ed.Civica; Prospettiva Trasversale dell'Insegnamento di Ed.Civica; Indicazioni Metodologiche; Valutazione; Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale a partire dall'anno scolastico 2024/2025 su tre Nuclei Concettuali (Costituzione, Sviluppo Economico e Sostenibilità, Cittadinanza Digitale); Griglia di Istituto Valutazione Ed.Civica

## -INDIVIDUAZIONE DI METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE:

**DIDATTICA INCLUSIVA, METACOGNITIVA E METAEMOTIVA**, basata sulla sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata;

- **DIDATTICA LABORATORIALE** basata sul learning by doing, sull'approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento (dall'esperienza alla teoria), per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza, e su metodologie didattiche innovative (*Flipped classroom o classe capovolta, Peer education o educazione tra pari, Role playing o gioco di ruolo, Modello Senza Zaino*, basato sui tre principi di Ospitalità dell'ambiente formativo, Responsabilità e Autonomia dei ragazzi, Scuola come Comunità di Ricerca e su un **Approccio Globale al Curricolo**; ecc.);
- **DIDATTICA PER COMPETENZE**; centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi, basata sulla dimensione sociale dell'apprendimento;
- **DIDATTICA QUOTIDIANA, FLESSIBILE E INDUTTIVA**: che metta in stretta connessione l'Apprendimento e il Saper Stare al Mondo;
- **DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E RELATIVE STRATEGIE INCLUSIVE DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO**: secondo una dimensione digitale strutturale, non più legata all'emergenza virus Sars-Cov-2, perché la didattica digitale integrata non nasce con il lockdown, ma è già al centro delle prassi scolastiche dal 2015, con il **PNSD**, Piano Nazionale Scuola Digitale, parte fondamentale della Legge 107/2015, e comunque secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La **D.D.I.**, dunque, **come ulteriore risorsa** volta non a sostituire la didattica in presenza (come invece la DAD) ma soltanto ad integrarla, in modalità asincrona sulla piattaforma predisposta (ad es. nella classroom); la DDI, in questa accezione, risulta cioè **utile e funzionale ad una Didattica Inclusiva strutturale efficace, per rafforzare competenze cruciali anche, tra l'altro, in previsione di un ampliamento e arricchimento del programma con approfondimenti più complessi per alunni plusdotati.**

-FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE PER ALUNNI CON BES e NON, previste per:

- valutazione Diagnostica iniziale
- valutazione Formativa in Itinere
- valutazione Sommativa Finale

(cfr. "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", PI d'Istituto, **D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017, art. 11**, valutazione alunni con disabilità e DSA, **D.M.741/2017, art.14, Circ.Min.1865/2017**)

-AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, INDIVIDUAZIONE DI SUSSIDI DIDATTICI E TEMPI:

si intende continuare a prestare particolare attenzione al grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, delle strutture e degli spazi e, in particolare, dei libri di testo da adottare.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, realizzando attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, incoraggiando l'apprendimento collaborativo, per il ruolo significativo che la dimensione sociale dell'apprendimento svolge, attuando interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di inclusione.

-ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI: **Attività laboratoriali** che, oltre a fare continuo riferimento alle "Otto Competenze Chiave Europee di Cittadinanza per l'Apprendimento Permanente", favoriscano, al tempo stesso, **lo sviluppo della creatività, dell'autostima e dell'autonomia ("Life Skills" o "Competenze Non Cognitive", come strumento di resilienza)**: Allestimento di Spettacoli Teatrali e Musical, Manifestazioni canore, musicali e di danza, Manifestazioni artistiche, Partecipazione a Competizioni Sportive, Giochi sportivi, Sport e disabilità, Competizioni matematiche, Partecipazione a Giochi Matematici, Laboratori scientifici, Laboratori di Coding e Robotica, Laboratori e spettacoli teatrali in lingua inglese e francese, Competizioni linguistiche, Partecipazione a gare e concorsi di lingua inglese, Contributi con compiti di realtà per il Senza Zaino Day strettamente collegati al percorso di Ed. Civica, Progetti di valorizzazione del territorio e dell'ambiente, Progetto Lettura, Io leggo perché, Dantedì, Progetto Legalità, Progetti Solidarietà, Cineforum, Teatro, Visite guidate e Viaggi di Istruzione, Federicus, Continuità e Orientamento;

-RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI come da "Regolamento di Istituto" e "Patto Educativo di Corresponsabilità"

-VALUTAZIONE DI PROFITTO centrata su Conoscenze e Abilità e pertanto sia con **polarità negativa** sia con **polarità positiva**

-**VALUTAZIONE DI COMPETENZA** rispetto ad una competenza specifica e non rispetto a una disciplina, pertanto **sempre formulata in positivo**, su livelli crescenti, a testimonianza di **ciò che la persona sa e sa fare, anche se molto poco**

-**GRIGLIA D'ISTITUTO VALUTAZIONE PROFITTO**

**[D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2]** (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)];

-**GRIGLIA D'ISTITUTO VALUTAZIONE COMPORTAMENTO**

**[D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, attuativo della L.107/2015]**, per la valutazione del comportamento, ha ripristinato il giudizio sintetico. Il comportamento, dunque, **allo stato attuale**, non è oggetto diretto della valutazione e viene referito espressamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza mediante l'espressione di un **giudizio sintetico** e non di un voto]. Tanto, in attesa che, all'approvazione in via definitiva della riforma del voto in condotta, segua l'attuazione del provvedimento.

-**PROVE INVALSI, VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI CON DSA, DVA E ALTRI BES** (cfr. "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES")

**[D.Lgs. 62/2017, artt. 4, 7, 8, 9, 11; D.M.741/2017, art.14; D.M. n.14 del 30 gennaio 2024 [D.M.742/2017] C.M. 1865/2017]**

-**RUBRICA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE **COMPETENZE** CON DESCRITTORI DEI 4 LIVELLI DI COMPETENZA (PER PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA COORDINATA CONSIGLIO DI CLASSE e RELATIVA RELAZIONE FINALE);**

**[D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B), in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017, e D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017, art. 9]** (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)];

-**VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO**

In ogni caso, nel determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi di alunne e alunni, con il coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti stessi (**art.1, c.4, D.Lgs. 62/2017**), e nel considerare che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento di alunne e alunni (**Nota Min. 1865 del 10/10/2017**), **la scuola si impegnerà affinché alla valutazione dell'apprendimento si affianchi una valutazione per l'apprendimento**, in quanto quest'ultima si fonda sul principio guida di tutto l'insegnamento: la convinzione che **tutti gli allievi possano imparare e che ciascuno studente possa migliorare**.

La valutazione per l'apprendimento sarà, in tal senso, componente quotidiana essenziale ed intrinseca del processo di apprendimento-insegnamento e della sua progettazione:

-centrale nell'attività di classe, si baserà su un'adeguata **osservazione** e interpretazione di ciò che gli **alunni** fanno e dicono, sulla conoscenza dei loro interessi, delle loro abilità, del loro ambiente familiare e socio-economico, per **indirizzare e riadattare in itinere il processo di apprendimento-insegnamento** e condividerlo con loro;

-li si renderà **partecipi e consapevoli** degli obiettivi e traguardi da raggiungere e **responsabili del proprio modo di apprendere**, focalizzando in modo chiaro l'attenzione su come si deve imparare, cosa e perché;

-consapevoli dell'impatto che voti e giudizi hanno sull'autostima e sull'entusiasmo, i docenti, prestando maggiore **attenzione agli aspetti emozionali**, cercheranno di **dare ad ogni studente un feedback descrittivo** e non valutativo **per condurlo all'auto-valutazione**: i **commenti**, infatti, per essere costruttivi ai fini dell'apprendimento e della motivazione devono concentrarsi **sul lavoro** e non sulla persona;

-si aiuteranno pertanto gli alunni, supportandoli e spiegando loro cosa fare per migliorare, **si enfatizzeranno i progressi**, si eviteranno i confronti con gli altri, **si sottolineeranno i loro punti di forza**, fornendo indicazioni chiare su come superare i punti deboli e **conseguire nuovi traguardi in modo autonomo**;

-con l'obiettivo di **rendere la conoscenza accessibile ad ogni allievo**, **si valorizzeranno le diverse intelligenze**, dimostrando di avere fiducia nella dignità, nel valore e nelle potenzialità che ci sono in ciascun alunno, **nel pieno rispetto delle diversità**.

Per un Curricolo Inclusivo di Istituto, dunque, si procederà facendo riferimento

-al presente **P.I.**, quale parte integrante e sostanziale del PTOF,

-al suddetto **Schema di Curricolo Inclusivo di Istituto** così articolato e predisposto

-e al **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BES** di seguito esposto in forma schematica

-Con tali rimandi si intende creare un **documento unico che possa fungere da riferimento e supporto per il personale docente e per le famiglie**, in quanto vengono **definite tutte le azioni necessarie per un percorso inclusivo**, sia per gli alunni con DSA, sia per quelli DVA, sia per gli studenti individuati dai Consigli di Classe con altri BES, alunni **Plusdotati compresi**; azioni che devono essere intraprese dalla scuola, nonché funzioni e ruoli ricoperti dalle figure presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica, dal Dirigente Scolastico alle Famiglie, dagli uffici di Segreteria ad ogni singolo Docente, dal Coordinatore di classe alle FUS per l'inclusione e ai componenti del GLI, che insieme concorrono ad uno stesso obiettivo: **l'inclusione di tutti e di ciascuno**;

### **ARTICOLAZIONE DEL "PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BES"**

(con relativa Modulistica)

-Premessa

-Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e i BES;

-Due Tabelle distinte con Riferimenti normativi generali e Riferimenti normativi specifici sui BES;

-Quando e Perché redigere il PDP: la Normativa vigente (L. 8 ottobre 2010, n. 170 - D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida – Dir. Min. 27/12/2012 – C.M. 06/03/2013, n.8 – Nota Min. 27/06/2013 – PAI – Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013 – C.M. 17/05/2018, n.1143 su "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo per ciascuno");

-Quadro Sinottico comprendente le seguenti 4 aree di Alunni con BES elaborato secondo la normativa vigente e secondo la classificazione ICD-10, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1997:

--Disabilità (DVA) tutelata dalla L 104/92 e che prevede la stesura del PEI;

--Disturbi Evolutivi Specifici Misti come il Funzionamento Intellettivo Limite (Borderline cognitivo) che, se non certificato ai sensi della L 104/92, può essere tutelato con le misure previste dalla L 170/2010 e con la stesura del PDP a discrezione del C.d.C;

--Disturbi Evolutivi Specifici (DSA o Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DSA di tipo misto, Disturbo specifico del linguaggio, Deficit di abilità non verbali [disturbo non verbale, disturbo della coordinazione motoria, disturbo della disprassia, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività o ADHD, deficit attentivo, disturbo oppositivo provocatorio o DOP], DNSA o Disturbi Non Specifici o Aspecifici dell'Apprendimento), area questa tutelata dalla L 170/2010 e che prevede il PDP del C. di C.;

--Svantaggio: Linguistico/Culturale (alunni NAI, neo arrivati in Italia, non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione), Socio/Economico, Comportamentale/Relazionale, area che si può tutelare con le misure previste dalla L 170/2010 e che può prevedere il PDP in via eccezionale e transitoria su deliberazione del C. di C., come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013;

-Plusdotazione e BES. "Alunni Gifted o Plusdotati ad alto Potenziale Intellettivo o Cognitivo": Riferimenti Normativi; Chi sono i Plusdotati e Come si riconoscono; Paradosso del Disagio del Plusdotato; Approccio Pedagogico per i Plusdotati; Cosa dovrebbe fare il Docente; Come dovrebbe essere il Programma Didattico/Educativo; Come dovrebbe essere la Scuola; Scheda Osservativa Alunni Plusdotati: Trattati generali e Caratteristiche principali negli anni della Scuola Primaria e Secondaria

-Didattica Inclusiva Strutturale Valida per tutta la classe, Ruolo del docente inclusivo, Progettazione della Lezione Inclusiva (per tutti i docenti di tutte le discipline);

-Metodologie e Strategie di Didattica Inclusiva, Metacognitiva e Metaemotiva; basata sulla sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata: nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (a meno che non si tratti di alunni diversamente abili con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**;

-Forme di Verifica e di Valutazione Adeguate e Coerenti, basate su criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e che pertanto risultano validi anche in sede di Esame, nell'ottica di una valutazione formativa e proattiva globale, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme;

-Criteri di Valutazione per Alunni con BES;

-Ruolo delle Famiglie e della Comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; -Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia;

-Indicazioni Operative per Interventi Didattici Individualizzati e Personalizzati per alunni NAI (Stranieri), per l'insegnamento dell'italiano come L2 e per un'Educazione Interculturale;

-Indicazioni Operative per la progettazione di PEI per alunni DVA o con Disabilità, alla luce della normativa vigente (**D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017** relativo alla *promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia*), comprendente Obiettivi Minimi di apprendimento, comuni alle classi 1^, 2^, 3^, semplificati e ridotti, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe, per alunni disabili che seguono la normale programmazione di classe e/o una programmazione semplificata e per alunni con FIL; -Rubrica con Criteri di Valutazione;

-Prove Invalsi, Valutazione ed Esami di Stato, Certificazione delle Competenze per Alunni con DSA, DVA e altri BES

-Scheda per la rilevazione di alunni con BES presenti nell'Istituto, elaborata tenendo presente il suddetto quadro sinottico

-Scheda Osservativa Alunni Plusdotati: Tratti generali e Caratteristiche principali negli anni della Scuola Primaria e Secondaria

-Scheda di Monitoraggio del Processo di Inclusione (di alunni con BES, certificati e non, per i quali sono stati redatti PEI e PDP) approvata dal GLI, da compilare collegialmente in ambito di Consiglio di Classe a cura dei coordinatori, allo scopo di monitorare l'applicazione del "Protocollo di Accoglienza e Inclusione alunni con BES", per aspetti concernenti la Comunicazione/Collaborazione tra Docenti del Consiglio di Classe, i rapporti Scuola-Famiglia, la Didattica Inclusiva, la Valutazione, ai fini di una maggiore consapevolezza dell'argomento da parte di tutto il personale docente.

-Calendarizzazione Incontri del GLI;

Modulistica Alunni con BES: -Modello di PDP per DSA; -Modello di PDP per Svantaggio

-Modello di richiesta PDP fornito dalla Segreteria ai Genitori

--Differenza tra Certificazione e Diagnosi;

--Sezione per Descrizioni del Funzionamento delle Abilità Strumentali dal punto di vista della diagnosi specialistica e delle osservazioni dei docenti (DSA);

--Griglia Osservativa per alunni BES con Svantaggio Linguistico/Culturale (alunni NAI, neo arrivati in Italia), Socio/Economico, Comportamentale/Relazionale

--Misure Dispensative;

--Sezione riguardante alunni con DSA e Lingue straniere, in cui si fa riferimento a due situazioni distinte: il percorso ordinario, con sola dispensa dalle prove scritte, e il percorso differenziato, con esonero dall'insegnamento di L. straniera;

--Strumenti Compensativi;

--Sottoscrizione del PDP e Corresponsabilità Condivisa;

--Indicazioni operative in caso di Accettazione/Condivisione o di Rifiuto/non condivisione del PDP da parte dei Genitori;

-Riferimenti Bibliografici, Documenti essenziali, Indicazioni Sitografiche;

I docenti, dunque, adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina e **curando la personalizzazione dell'insegnamento**, continueranno ad impegnarsi nella sperimentazione di un nuovo **modello didattico inclusivo**, adeguato alla complessità della classe, che contempra **differenti modalità e strumenti per tutti**.

La scuola, cioè, lavorerà ad un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai bisogni formativi della propria utenza, progettando attività didattiche coerenti con il curriculum stesso e valutando gli studenti attraverso l'utilizzo di criteri e strumenti condivisi.

Il **progetto di inclusione** nella scuola, infatti, **può avvenire** realmente **solo** quando **condiviso da tutto il personale coinvolto**.

## **8. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI (UMANE E PROFESSIONALI, STRUTTURALI E MATERIALI)**

- Valorizzare le risorse professionali esistenti in contesti di riflessione e diffusione di buone pratiche, in vista di azioni di miglioramento continuo;
- Valorizzare le risorse professionali interne a beneficio della comunità professionale tutta, continuando con **Attività laboratoriali** che, oltre a fare continuo riferimento alle **"Otto Competenze Chiave Europee di Cittadinanza per l'Apprendimento Permanente"**, favoriscano, al tempo stesso, **lo sviluppo della creatività, dell'autostima e dell'autonomia ("Life Skills" o "Competenze Non Cognitive", come strumento di resilienza)**: Allestimento di Spettacoli Teatrali e Musical, Manifestazioni canore, musicali e di danza, Manifestazioni artistiche, Partecipazione a Competizioni Sportive, Giochi sportivi, Sport e disabilità, Competizioni matematiche, Partecipazione a Giochi Matematici, Laboratori scientifici, Laboratori di Coding e Robotica, Laboratori e spettacoli teatrali in lingua inglese e francese, Competizioni linguistiche, Partecipazione a gare e concorsi di lingua inglese, Contributi con compiti di realtà per il Senza Zaino Day strettamente collegati al percorso di Ed. Civica, Progetti di valorizzazione del territorio e dell'ambiente, Progetto Lettura, Io leggo perché, Dantedì, Progetto Legalità, Progetti Solidarietà, Cineforum, Teatro, Visite guidate e Viaggi di Istruzione, Federicus, Continuità e Orientamento;
- Valorizzare le risorse specializzate per il sostegno a beneficio della classe e del Consiglio di classe;
- Affidare compiti e mansioni in base alle competenze e alle esperienze acquisite sul campo;
- Potenziare l'attività laboratoriale fondamentale nella didattica inclusiva;
- Migliorare l'accesso alle strutture, definire meglio gli spazi per ottimizzare la risposta alle esigenze specifiche, curare il funzionamento dei laboratori esistenti e degli strumenti tecnologici in dotazione della scuola potenziando al massimo il loro uso;
- Utilizzo di Smart Digital Board (e/o della LIM) come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi, quelli della scuola e quelli della società multimediale;
- Utilizzo dei laboratori di musica, arte, presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- Diffusione dell'uso dei laboratori di informatica e laboratori scientifici in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;

## **9. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

- Molto utile per la realizzazione dei progetti di inclusione è l'impiego di altre risorse professionali, culturali e sociali, presenti sul territorio per strutturare interventi mirati ad affrontare casi particolari, ancora più difficili da gestire in caso di nuove eventuali emergenze sanitarie;
- Innanzitutto l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni BES con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio socio-economico;
- Incremento di risorse umane per la mediazione linguistico-culturale a supporto di alunni BES con Svantaggio Linguistico-Culturale, in quanto non italofoni, e per corsi di alfabetizzazione con docenti di Lingua 2 per studenti stranieri; a tal proposito si fa riferimento alla **L.106/2024**, di conversione del **D.L.n.71 del 31 maggio 2024** 'Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni

con disabilità, per il regolare avvio dell'a.s. 2024/2025 e in materia di università e ricerca ". In vigore dal 31/07/2024, tra i provvedimenti in esso contenuti, infatti, la possibilità di assegnare, nei limiti delle risorse di organico disponibili a livello nazionale, un docente dedicato all'insegnamento dell'italiano per stranieri per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20% degli studenti della classe.

- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

#### **10. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

- Progetto Continuità con le scuole di provenienza, perché gli alunni provenienti dalla primaria possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola ed essere sostenuti nella propria crescita personale e formativa;
- Promozione di eventuali attività "ponte" per gli alunni in ingresso provenienti dalla scuola primaria;
- Incontri sistematici tra i docenti degli ordini di scuola interessati, per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola;
- Rendere efficace, dunque, l'azione di conoscenza con la scuola di provenienza (orientamento in ingresso, colloqui conoscitivi con il GLHI, con gli insegnanti curricolari), in modo da ottimizzare il percorso di inserimento e/o per apportare le dovute modifiche alle strategie;
- Nel lavoro di Orientamento che interessa le classi terze, particolare cura verrà dedicata agli alunni con disabilità, presentando i possibili percorsi di Istruzione e Formazione attraverso la pianificazione di una visita al nuovo Istituto nelle giornate di Open day o in altre giornate a seconda dei casi, con la finalità di consentire un graduale passaggio tra i due ordini di scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024 con Delibera n. 19**

**Integrato e aggiornato nel Collegio dei Docenti del 31/10/2024**

**Firma del  
Dirigente Scolastico**